

C'è una donna anziana, molto anziana, seduta in alto tra i tetti di una città dai muri bianchi, talvolta scalcinati, camini, antenne, tegole e tetti a terrazza con fili, fili a stendere che si rincorrono. La donna guarda davanti a sé come pare abbia fatto per tutta la sua lunga vita, guarda al futuro, al presente e al passato, a tutto il tempo messo insieme in un unico fotogramma: guarda la sua vita riflessa, declinata, amalgamata, con le altre vite. La donna, vestita di bianco, pare quasi elevarsi da dove è seduta, pare non toccare terra e i suoi ricci bianchi spettinati si stagliano contro un cielo azzurro frastagliato di nuvole in lontananza. Si volta e vi guarda, occhi fulminei, azzurri, acuti, sorridenti, buoni, interrogatori. È Lisetta Carmi, siede sul

tetto della sua casa a Cisternino, in Puglia, siamo all'incirca nel 2010, sul volto una serenità vasta, della vastità di chi ha vissuto la vita che voleva, che ha scelto, tra quelle incontrate nel suo cammino. Ha quasi novant'anni in questa immagine che vi sto mostrando come al rallentatore, quasi alla moviola, e per ancora una decina di anni rimarrà sulla terra con questo spirito con cui da bambina diceva che mai si sarebbe sposata perché non voleva padroni, voleva essere libera. E libera nella sua vita Lisetta Carmi lo è stata sempre, senza mai scegliere vie comode o scontate. Da qui, da questo punto dove vi ho condotto, vorrei farvi vedere la sua lunghissima vita intera: le famose cinque vite di Lisetta Carmi unite finalmente in una unica, sola, ir-

Lisetta Carmi

ripetibile esistenza. Vorrei mostrarvele tendendo un filo da qui, da questa immagine, all'indietro, un filo rosso che lega tutto attraverso le mani, gli occhi, il cuore, per poi tornare in questo punto.

Qui, nella moviola che ho cercato di farvi vedere, Carmi vive nei pressi dell'ashram che proprio lei circa quaranta anni fa ha costruito e che ancora frequenta, ma non dirige più. Carmi ora si dedica a una passione che ha avuto sempre: Confucio. Accanto a sé ha in questo periodo un libro uscito negli anni cinquanta per Scheiwiller, si tratta di *Confucio, studio integrale & l'asse che non vacilla*, versione e commento di Ezra Pound. Questo libro l'ha accompagnata negli anni, così come la figura di Pound, come vedrete, si è già in-

trecciata con Carmi. Gli amici accolgono la sua passione, come spesso nella sua vita, e le regalano due libri importanti: uno sull'arte e sulla calligrafia cinese e l'altro *Classico dei tre caratteri* di Wang Ying Lin. Da questo momento le mani di Carmi entrano in campo a fare tenace compagnia ai suoi occhi e al suo cuore. In tal modo, tra pennelli e chine il suo praticantato con gli ideogrammi la porta ad acquisire una tale maestria da organizzare una mostra coi suoi dipinti.

•

Cosa pensi Lisetta mentre le tue dita tengono in mano i pennelli e segnano i loro percorsi, cosa ricordi

Lisetta Carmi

guardando i segni che lasci, come tieni i pennelli, le tue falangi, la prossimale, l'intermedia, la distale, si muovono come suonando il pianoforte, la prensione del pennello tramite la falangetta è la medesima sui tasti del pianoforte? La stessa prensione mentre pigi sul pulsante di scatto o come unendo le mani in preghiera? Come sono state abitate le tue mani da bambina? Quale infanzia ha avuto il prodigio di donna davanti a voi sui tetti pugliesi? Sono le dita di una bambina che giocava con i due fratelli maggiori maschi, che è andata a scuola fino a quando le leggi razziali non glielo hanno impedito costringendola a studiare in casa, una bambina che ha ricevuto una educazione ferrea dai genitori per salvaguardare la salute e lo stu-